

Agli studenti non piace il governo dei rettori

47/11/2011

Roberto Ciccarelli
ROMA

Con la vita sospesa allo spread tra Bund e Btp, stamattina gli studenti e i Cobas torneranno in piazza a Roma dalle 9.30 per dare vita alla prima contestazione dell'era Monti. Nelle stesse ore in cui al Senato si voterà la fiducia al nuovo governo che vede un'alta partecipazione di rettori che siedono nel consiglio di sorveglianza di Banca Intesa-San Paolo (al Miur Francesco Profumo del Politecnico di Torino, presidente del Cnr) o dirigenti grandi atenei privati (ai Beni culturali Lorenzo Ornaghi che guida la Cattolica di Milano), il book bloc si affaccerà nel centro storico della Capitale fermo per lo sciopero dei mezzi pubblici. Il corteo partirà dalla Sapienza e si unirà al corteo dei Cobas diretto da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli. Una delegazione di 300 persone appartenenti a quest'ultimo corteo è stata autorizzata a raggiungere piazza Sant'Andrea della Valle, a due passi dal Senato. «Il governo Monti - sostiene Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas - vuole imporre la libertà totale di licenziare, il collocamento dei dipendenti pubblici in esubero in Casa Integrazione, pagare i docenti in base ai grotteschi quiz Invalsi, annullare i contratti nazionali, eliminare le pensioni di anzianità e il residuo sistema retributivo».

«Crediamo che nessuna restrizione degli spazi di manifestazione sia legittima».



OCCUPAZIONE ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA / FOTO SIMONA GRANATI

Tre studenti su cinque non credono nel nuovo esecutivo

ma - hanno scritto gli studenti in una lettera indirizzata alla cittadinanza e alle autorità - vogliamo che il sindaco Alemanno e il prefetto Pecoraro cancellino ogni ordinanza». Non sarà così, visto che già domani ne verrà promulgata un'altra. «Su richiesta della questura - ha confermato Alemanno - ho fatto un atto di fiducia e mi auguro che non ci siano abusi». «Opporremo i nostri book bloc ad ogni divieto - questa la risposta degli studenti - rifiutando il clima di intimidazione del 3 e dell'11 novembre. L'occupazione di strade e piazze è un atto di riappropriazione

dei luoghi collettivi». Segnali distensivi sono giunti nel frattempo dalla Questura secondo la quale gli studenti non hanno però comunicato un preavviso di tre giorni, cosa che invece i Cobas hanno fatto. «Il nostro corteo non è stato autorizzato perché non abbiamo chiesto alcuna autorizzazione - confermano gli studenti - Se vorranno unirsi a noi fino al Senato ben vengano». È probabile che a piazza Venezia inizieranno le trattative per sbrogliare questa matassa.

Nella giornata di oggi si celebra il diritto allo studio a livello internazionale.

ISTRUZIONE

Profumo di n

Piace alla Confindustria e piace alla Cgil. Tecnocrate brillante, uomo esatto e san perfetto, il neo ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo si inserisce al centro d'insieme del nuovo governo Monti.

Ingenere, 58 anni, professore ordinario di elettricità, presidente del Cnr dal 13 agosto 2010, Profumo ha guidato la commissione di nomina del tandem Pd (Bersani e Fassino) - Croce dei precari e delizia delle imprese. A Torino, passato nei consigli di amministrazione di aziende, associazioni, fondazioni, think tank, Profumo frequenta con nonchalance i vertici della Cina, di aziende cinesi e giapponesi, è stato collaboratore di Silvio Berlusconi che candidato indipendente del Pd a sindaco di Roma, ha fatto un giro solo per un breve tempo, prima che il governo lo lasciasse correre Fassino in solitaria (il giorno dopo il Pdl gli propose di guidare una lista civica). Profumo non insegna a diventare imprenditore. È stato direttore del Working Capital Camp di Torino, quando si occupò di un'azienda tecnologica nata «con l'intenzione di istituire un centro di ricerca di grandi aziende tra la parte tradizionale dell'Università - fuso con la ricerca tecnologica e industriale, lui, che si definisce «un po' marketing orientato». Profumo è entrato in azienda con i centri di ricerca di grandi aziende come Fiat, Intel, Motorola, la Microsoft, l'Avio, l'Indesit, la Saab, la Renault. Profumo, appunto, la ricerca scientifica alle esportazioni. Con il Technology Greenfield, l'azienda di sviluppo della Gm e il Politecnico di Torino, Profumo ha lavorato con la quale la prima azienda automobilistica in un campus universitario. Al netto degli accordi con le industrie, istituzioni pubbliche e private, Profumo vanta di aver ottenuto negli anni del suo governo la ricerca precaria che lamentano di essere stati costretti a lasciare. «Non si sa se invece non hanno trovato industria per la ricerca pura». Rimane ora da capire se il neo ministro dell'Istruzione Profumo assicura che è distante anni luce dalle polemiche di Maria Stella, ma è il probabile che non per fare dell'istruzione il «bene comune».

Solo in Italia sfileranno almeno 60 cortei. Per la prima volta dal 2008, gli studenti dovranno affrontare un ministro che conosce a fondo il mondo della formazione e della ricerca. Francesco Profumo crede nella «ricerca come merito», non esclude di rifinanziare scuole e università (tagliate di 8 e di 1,3 miliardi dal duo Tremonti-Gelmini) ed auspica un incontro con studenti e ricercatori. La prima risposta degli studenti non è stata incoraggiante per il ministro *in pectore*. Da quanto emerge da un sondaggio sul sito Skuola.net, il 60% degli intervistati non crede che

MILANO

Le scuole in corteo

...nfronto alle Roccioni